



LA «SCRITTURA MUTANTE»: I LINGUAGGI NELL'ERA WEB

**SALVA
CON NOME**

**Carlo
Infante**
ESPERTO DI
PERFORMING MEDIA



La condizione digitale, già con l'ipertesto, e ancor più con lo sviluppo di internet, l'ipertesto globale di ipertesti on line, sta ridefinendo il concetto di scrittura. Emerge la natura combinatoria e non più lineare del discorso. Si tratta di una scrittura sempre più ibrida: si innerva all'energia propria dell'oralità per andare oltre le specificità sedimentate in secoli di perfezionamento di una tecnologia che è passata dalla mera funzionalità di gestione della memoria degli ordinamenti (religiosi, politici ed economici) a quella creativa della produzione d'immaginario, nelle diverse forme della poesia, della prosa, del romanzo.

È di questa ibridazione con l'oralità, propria dell'uso della parola nella scena teatrale, e della sua interazione con i sistemi multimediali e con il web in particolare, che si parlerà all'Opificio Telecom lunedì 5 dicembre alle ore 17 in un talk che vedrà protagonista Pietro Babina che presenterà il suo progetto ECO - Electronic Cooperation Online nell'ambito di Digitalife promosso da RomaEuropa. ECO è un progetto di ricerca e indagine sulla scrittura drammaturgica per il teatro, cinema e audiovisivi, interoperativo e intercreativo online e si basa sull'uso di vari mezzi utilizzando internet come piattaforma di condivisione tra i vari agenti.

Ecco l'epicentro della questione: la mutazione della scrittura attraverso il web comporta il radicale cambiamento delle competenze, o perlome-

no l'insorgenza di nuove attitudini, nuovi comportamenti che si traducono in linguaggio multimediale. La scrittura sta mutando, si sta avverando il presagio di McLuhan per cui l'era elettrica pervade la condizione umana, trasformandola, condizionando di conseguenza tutte le sue espressioni. La scrittura, una delle tecnologie più complesse tra quelle che l'uomo ha inventato in questi millenni, sta superando la condizione alfabetica per comporre una polisemia che contempla suono ed immagine, come nelle soluzioni ipermediali o nelle animazioni o nel tagging al video-sharing su piattaforme come YouTube.

È una scrittura plurimediale che supera il "brainframe" (come lo ha definito Derrick De Kerckhove) alfabetico per espandersi ad una sfera comunicazionale più ampia, più naturale (secondo il principio filogenetico della nostra essenza multisensoriale) rispetto a quella più settoriale (più artificiale) dell'esercizio alfabetico. Su questi fenomeni è nato una decina d'anni fa un Osservatorio definito scrittura mutante, promosso dalla Biblioteca Multimediale di Settimo Torinese ed un concorso alla Fiera del Libro di Torino, già dal 2003. Tra le diverse sperimentazioni attuate è il caso di citare Youdrama, realizzato nel 2009, con un coinvolgimento online degli spettatori, invitandoli a partecipare ad una piattaforma di drammaturgia connettiva. ♦

